

**REGIONE** In totale sistemata la posizione di 851 lavoratori

## Sanità, stabilizzati altri cento precari Firmati i tre decreti

### PALERMO

Per quasi altri cento precari nel settore della Sanità arriva la stabilizzazione. Un dato che porta a 851 il totale relativo agli ultimi mesi, in attesa peraltro di altri procedimenti analoghi. Il via libera alle ultime assunzioni arriva da tre decreti a firma dell'assessore regionale Massimo Russo e riguarda 97 lavoratori non dirigenti, in servizio nell'azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate di Trapani, in quella ospedaliero-universitaria Vittorio Emanuele di Catania e nell'Ausl 2 di Caltanissetta.

In particolare al Sant'Antonio Abate viene autorizzata la copertura di un posto di tecnico di laboratorio biomedico, al Vittorio Emanuele 45 posti di infermiere, uno di ostetrica,

due di tecnico di laboratorio biomedico e 26 di ausiliari specializzati ed infine all'Ausl 2 un fisioterapista, due tecnici di laboratorio, due ostetrici, nove infermieri e otto ausiliari specializzati.

«La riorganizzazione del sistema sanitario, come ho più volte garantito, non intaccherà i livelli occupazionali - afferma Russo - Altro che licenziamenti, noi stiamo assumendo ma lo facciamo nel rispetto delle regole e del reale fabbisogno». Russo poi ribadisce la necessità di rispettare il piano di rientro, pena il commissariamento della Regione che nei giorni scorsi il ministro Sacconi ha di nuovo ipotizzato.

"Questi sono i fatti concreti - dice - che consegno all'opinione pubblica, ben più impor-

tanti rispetto alle pretestuose lamentele di chi rilancia allarmi sociali sul taglio dei posti letto senza capire che la sanità siciliana è arrivata sull'orlo della bancarotta proprio per l'assenza di una valida programmazione. I provvedimenti obbediscono agli obblighi imposti dalla legge regionale votata dal Parlamento e alle rigorose misure previste dal Piano di rientro".

Intanto il sindacato dei pensionati della Cgil Sicilia sollecita a Russo un incontro: in una nota Donatella Ingrassia, segretario regionale, sottolinea che "in Sicilia si registra la percentuale più bassa di assistenza domiciliare integrata, appena l'un per cento contro la media nazionale del 3,5". (\*FIPA\*)

**FILIPPO PACE**